

**PAVIA
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

Rassegna Stampa

19/11/2024

la Provincia **PAVESE**

PAVIA - L'INCHIESTA "CLEAN 2"

Quei «patrimoni inspiegabili» dei due carabinieri agli arresti

Per i magistrati i redditi dichiarati da Pappalardo e Scoppetta sono incompatibili col tenore di vita. Nelle carte degli altri filoni di indagine compaiono i nomi di professionisti, imprenditori e politici

Alcuni indagati dell'inchiesta "Clean 2" hanno avuto per anni, secondo gli inquirenti, un tenore di vita sproporzionato alle loro possibilità e «incompatibile» con i redditi dichiarati. A cominciare da Maurizio Pappalardo, 61 anni, l'ufficiale dei carabinieri in pensione, ex coman-

dante del Nucleo informativo, ora ai domiciliari per le accuse di corruzione e stalking, che sarà interrogato questa mattina in tribunale a Pavia. Nelle carte dell'inchiesta, che hanno portato al suo arresto e a quello del carabiniere forestale Antonio Scoppetta e dell'imprendito-

re Carlo Boiocchi, si parla di «inspiegabile disponibilità patrimoniale». Sotto la lente sono finiti anche la Porsche Cayenne comprata alcuni anni fa e un conto alimentato da entrate su cui ora sono in corso gli accertamenti della Guardia di finanza. **FIORE** / A PAG. 11

VOGHERA

/ A PAGINA 20

**Pacchetto sicurezza:
centrale operativa
e più vigili in strada**

IL RINNOVAMENTO

Via alla Camera di commercio a tre unanimità su Auricchio presidente

Fusione con Cremona e Mantova, ieri l'insediamento del Consiglio con una folta delegazione pavese

Luca Simeone / PAVIA

All'unanimità, con voto per alzata di mano dei 33 consiglieri neodesignati, Gian Domenico Auricchio è stato eletto ieri pomeriggio presidente della nuova Camera di commercio unica Cremona-Mantova-Pavia. Nessuna sorpresa: sul nome dell'imprenditore, amministratore delegato della storica azienda Gennaro Auricchio spa di Cremona oltre che presidente di Unioncamere Lombardia, l'accordo era stato già raggiunto da tempo.

A lui il compito di guidare il nuovo ente frutto della fusione a lungo osteggiata dalla componente pavese, ieri presente al Centro congressi Mantova Multicentre (dove è avvenuto l'insediamento del nuovo Consiglio camerale) con una folta delegazione istituzionale: assieme ai 12 consiglieri c'erano tra gli altri il rettore dell'Università Francesco Svelto, i sindaci di Pavia, Michele Lissia, e di Vigevano, Andrea Ceffa, il presidente della Provincia Giovanni Palli. In mattina un pullman della Camera di commercio, in testa il commissario straordinario Giovanni Merlino e il segretario generale Enrico Ciabatti e poi tutti i dipendenti, era partito alla volta di Mantova.

NUMERI DELLA NUOVA CAMERA

Nel discorso dopo l'elezione a presidente Auricchio ha voluto sottolineare a suon di numeri l'importanza del nuovo ente accorpato, ricordando che «tutte e tre gli enti erano fortemente patrimonializzati e avrebbero potuto stare anche da soli. Non commento la legge di riforma delle Camere di



Dall'alto Auricchio, la squadra al completo e sotto i pavesi coi sindaci Lissia (primo da sx) e Ceffa (quinto) e la delegazione all'arrivo in pullman

LA SCHEDA

Dall'agricoltura all'artigianato i 12 rappresentanti della provincia

Sui 33 consiglieri della nuova Camera di commercio a tre (ma con il primo rinnovo scenderanno a 25) la provincia di Pavia ne ha designati 12. Sono le presidenti delle due principali associazioni agricole provinciali, Marta Sempio (Confagri-

coltura) e Silvia Garavaglia (Coldiretti), Enea Vercesi, presidente di Cna Pavia e Iolanda Alfonsi, vicepresidente di Confartigianato Lomellina e presidente delle imprese ortopediche lombarde (Aiol), rappresentano l'artigianato, men-

tre per l'industria entrano in quota Assolombardai vigevesi Maria Vittoria Brustia, general manager di Brustia Alfameccanica e presidente di Assomac (l'associazione dei meccanocalturieri), e Alberto Cazzani, ex presidente di Confindustria Pavia e attualmente consigliere delegato di Stav. Cinque i consiglieri di Ascom: sono Giovanni Merlino, ex commissario straordinario della Camera di commercio di Pavia, vicepresidente di Ascom, titola-

re dell'Hotel Moderno e presidente provinciale di Federalberghi, il vigevese Renato Scarano, presidente di zona, la ristoratrice pavese Lorella Soldati, componente della giunta dell'associazione, il mortaresse Fabrizio Giannelli (servizi alle imprese), componente del consiglio regionale di Confcommercio, Davide Bisi, vicepresidente nazionale e provinciale di Fimaa (agenti immobiliari). Infine c'è Lorenzo Galbiati di Adiconsum.

commercio», che ha portato alla riduzione del numero complessivo da 105 a 60, «ma credo che, comunque la pensiamo, la fusione sia un'opportunità per un'azione ancora più

efficace per le imprese. Che la nostra sia una Camera importante lo dicono le cifre. Siamo la terza in Lombardia per valore aggiunto, 37 miliardi, dopo Milano e Brescia, e tra le prime

a livello nazionale. Le imprese sono 137 mila (il dato risale però all'avvio del processo di fusione, attualmente sono circa 108 mila, ndr) 430 mila gli addetti, l'export è di 20 miliardi

ed è cresciuto del 98% negli ultimi 15 anni, abbiamo un'agricoltura e una manifattura tra le più forti in Italia: si produce il 21,6% del latte italiano e il 46,5% di quello della Lombar-

dia, il 34% del riso a livello nazionale il 63% delle uve da vino della Lombardia, abbiamo il 25,6% degli allevamenti di suini in Italia. Aggiungo che imprese di servizi e ricettive rappresentano il 63% del valore aggiunto. Bisogna partire da questi numeri».

Tra i ringraziamenti quello a Merlino «per il ruolo particolarmente significativo nel trovare l'equilibrio di fronte alle legittime istanze che provenivano dal suo territorio», ad Aldo Poli - presente anche lui ieri - come presidente di Ascom e ed ex della Fondazione Banca del Monte («un amico da molto tempo prima che si parlasse di fusione»), e a Mario Cera come attuale numero uno della fondazione. Un grazie anche a Unioncamere e a Regione Lombardia (era presente l'assessore Guido Guidesi) «che ha rico-

«Siamo il terzo ente della Lombardia per importanza e tra i primi in Italia»

nosciuto alle Camere il ruolo organismo intermedio, una sorta di suo braccio operativo: il sistema camerale lombardo tra il 2024 e il 2027 gestirà circa 320 milioni di fondi Fse».

IL PRESIDENTE DI UNIONCAMERE

In chiusura il saluto di Andrea Prete, presidente nazionale di Unioncamere, che aveva manifestato il fastidio per le azioni messe in atto dalla Camera di Pavia contro la riforma, tese a evitare l'accorpamento: «Questa è una Camera alla quale tenevo molto perché è stata di difficile costituzione. Ho trovato una riforma in corso e a un certo punto si è finalmente presa coscienza del fatto che tutti devono rispettare le leggi. Ma devo dire che non ho riscontrato problemi dove sono stati fatti gli accorpamenti. La nostra forza è la presenza sul territorio: non dimentichiamo che se le Camere sono state ridotte a 60, le sedi restano 105. Questo è un giorno bellissimo dopo i momenti di difficoltà, lavorerete benissimo e scoprirete che i campanili non esistono quando si pensa alle imprese». —

LA PROSSIMA TAPPA

Tra due settimane l'elezione della giunta Pavia punta a 4 posti

PAVIA

Se per eleggere Auricchio a presidente non è stato nemmeno necessario ricorrere allo scrutinio segreto, sulla composizione della giunta bisognerà vedere se terrà l'accordo faticosamente raggiunto nei mesi scorsi, che assegna a Pavia 4 componenti su 8 (compreso il presidente, il cui voto vale dop-



Silvia Garavaglia

pio). La designazione dell'organo esecutivo della nuova Camera di commercio sarà all'ordine del giorno del prossimo Consiglio, che dovrebbe tenersi il 3 o 4 dicembre.

Lo schema iniziale prevedeva tre posti a Pavia e Mantova e due a Cremona, ma Pavia reclama i quattro componenti in forza del fatto che pur essendo il territorio con il maggior numero di imprese iscritte (44.559, ben più sia di Mantova, 36.150, che di Cremona, 27.674) non è sede del nuovo ente, come sarebbe stato logico, indicata invece in Mantova. Va detto che la stessa composizione del Consiglio non è proporzionale alla presenza di imprese (Pavia ha 12 con-

siglieri, solo uno in più di Mantova e due in più di Cremona). L'accordo prevede invece 4 seggi a Pavia e 2 ciascuno a Mantova (che oltre alla sede avrebbe anche il segretario generale) e Cremona. Un patto che oltre a Pavia andrebbe benissimo anche a Cremona (che tra i due componenti esprime anche il presidente), ma meno a Mantova.

Quanto ai papabili come membri pavesi di giunta ci sono Giovanni Merlino, che assumerebbe il ruolo di vicepresidente, e la presidente di Coldiretti, Silvia Garavaglia, come unica rappresentante dell'agricoltura, uno tra gli industriali Maria Vittoria Brustia e Alberto Cazani. —

Pappalardo e Scoppetta, si indaga sui loro «patrimoni inspiegabili»

Per i magistrati, i redditi dichiarati dai carabinieri arrestati sono incompatibili con il loro stile di vita

Maria Fiore / PAVIA

Alcuni indagati dell'inchiesta "Clean 2" hanno avuto per anni, secondo gli inquirenti, un tenore di vita sproporzionato alle loro possibilità e «incompatibile» con i redditi dichiarati. A cominciare da Maurizio Pappalardo, 61 anni, l'ufficiale dei carabinieri in pensione, ex comandante del Nucleo informativo, ora ai domiciliari per le accuse di corruzione e stalking, che sarà interrogato questa mattina in tribunale a Pavia. Nelle carte dell'inchiesta, che hanno portato al suo arresto e a quello del carabiniere forestale Antonio Scoppetta e dell'imprenditore Carlo Boiocchi, si parla di «inspiegabile disponibilità patrimoniale». Sotto la lente sono finiti l'auto dell'indagato, una Porsche Cayenne comprata alcuni anni fa, e un conto intestato ad un'altra persona, alimentato da

entrate su cui ora sono in corso gli accertamenti della Guardia di finanza.

LE INTERCETTAZIONI

Della vettura, un Suv del valore di circa 100mila euro, discutono anche due imprenditori (un costruttore e un immobiliare) che non sanno

L'ex comandante del Nucleo informativo con un Suv da 100mila euro

di essere intercettati e avanzano qualche ipotesi su come Pappalardo possa averla comprata. Illazioni che potrebbero non avere alcun aggancio con la realtà, ma che i finanziari stanno verificando. Così come sono in corso gli accertamenti sul conto, che risulta intestato insieme a una donna, già sentita dai

finanziari come persona informata sui fatti. Il tenore di vita, ritenuto «anomalo» dagli inquirenti, è alla base dell'ordinanza di custodia cautelare. Anche se Pappalardo non riveste più incarichi nell'Arma, essendo andato in congedo per raggiunti limiti di età nel mese di giugno del 2023, per il Gip Maria Cristina Lapi le sue conoscenze e le disponibilità finanziarie lasciano aperto il pericolo di reiterazione del reato. Questa mattina, affiancato dai suoi legali, Maria Teresa Zampogna e Franz Sarno, potrà dare la sua versione dei fatti e difendersi dalle accuse di avere offerto utilità e servizi al carabiniere Antonio Scoppetta, in cambio dei suoi favori e del suo «asservimento», per usare un termine degli inquirenti. Pappalardo deve rispondere, insieme a Scoppetta, anche di stalking: avrebbe messo in atto comporta-



Maurizio Pappalardo



Antonio Scoppetta

menti persecutori ai danni della sua ex fidanzata, che nel 2019 aveva deciso di rompere la relazione con lui. La donna è stata sentita due volte, ma ha denunciato solo a giugno di quest'anno.

LA VILLA DI SAN GENESIO

Le accuse di corruzione e stalking sono condivise con Antonio Scoppetta: anche

per il carabiniere, per tanti anni in procura a Pavia, sono in corso accertamenti di carattere patrimoniale. Uno di questi riguarda la villa di San Genesio, comprata dall'imprenditore Carlo Boiocchi secondo l'accusa a un prezzo di favore: 300mila euro circa invece di 600mila euro. I finanziari hanno già compiuto una serie di accer-

tamenti, che hanno riguardato finora il mutuo concesso per comprare l'immobile, da una filiale di una banca a Casteggio, per 175 mila euro, e quattro assegni per la caparra che non sarebbero stati mai incassati e anzi annullati prima dell'incasso. Il progetto della villa acquistata da Scoppetta rientra in un piano di lottizzazione edilizia più ampio, seguito da un'ingegnera di Pavia che aveva fatto altri interventi, con case di lusso e piscina, in un'altra zona di San Gensio. L'ingegnera è stata sentita due volte dagli inquirenti e ha raccontato di alcune anomalie, tra cui la sollecitazione a proseguire il lavoro aumentando la superficie delle case, con un piano in più, nonostante l'assenza di autorizzazioni edilizie. Sollecitazioni che l'avevano convinta a dare le dimissioni.

PERCHÉ IL CARCERE

Per Scoppetta la giudice ha accolto la richiesta della procura di applicare la custodia in carcere. Una misura più severa, rispetto agli altri indagati, motivata sia con la vicenda della villa di San Gensio (che avrebbe dimostrato secondo i magistrati la spregiudicatezza dell'indagato), sia per l'incarico che ancora l'indagato, in servizio al comando forestale, ricopriva al momento dell'arresto. —

GLI ALTRI FILONI

Professionisti e imprenditori la galassia nel mirino dei pm

PAVIA

Professionisti, imprenditori, costruttori, politici e rappresentanti di associazioni di categoria. Anche qualche società. I loro nomi emergono dalle carte dell'accusa che hanno portato, nell'ambito dell'inchiesta "Clean 2", a tre arresti e dieci avvisi di garanzia. Sono persone non indagate, ma che hanno subito perquisizioni e sequestri di telefoni, computer, mail e documenti. La loro indicazione

nelle carte (e la necessità per gli inquirenti di approfondire il loro ruolo) lascia intendere che ci siano altre persone già iscritte nel registro degli indagati. In alcuni casi compaiono nelle intercettazioni telefoniche con gli arrestati o gli indagati, o nelle conversazioni su WhatsApp e Telegram che gli investigatori hanno potuto estrapolare dai cellulari sequestrati nel blitz dello scorso anno, a novembre, quando fu perquisita la sede di Asm Pavia e decapitati

i vertici di allora, tra cui l'ex presidente Manuel Elleboro e il direttore generale Giuseppe Chirico (per questo primo filone si sono chiuse, pochi giorni fa, le indagini per 15 persone).

In questa seconda tranche di inchiesta i filoni sono diversi, a conferma della complessità degli accertamenti: i magistrati Stefano Civardi (procuratore aggiunto di Pavia), i sostituti procuratori Andrea Zanocelli, Chiara Giuiusa e Alberto Palermo, indagano sull'i-

potesi di un sistema di maffare diffuso, tenuto insieme da una rete di legami amicali e professionali, tra alcuni appartenenti delle forze dell'ordine, politici e imprenditori.

Una rete tenuta insieme dallo scambio di favori e utilità. Dalle cene nei ristoranti alle agevolazioni per le visite mediche e perfino per reperire alcuni farmaci. Fino alle protezioni, fornite da due carabinieri, in materia di controlli di attività commerciali, come ristoranti e cantieri edili.

Proprio il settore dei controlli, legato al tema della sicurezza sul lavoro, sembra essere quello più delicato, da cui potrebbero arrivare sviluppi ulteriori delle indagini. Al momento sono coinvolte nell'inchiesta, su questo fronte (hanno ricevuto

un decreto di perquisizione con specifiche contestazioni), cinque persone e tra loro tre carabinieri: oltre a Pappalardo, anche il brigadiere Daniele Ziri e Sergio Buccellato, entrambi del Nil, il Nucleo carabinieri dell'Ispettorato del lavoro.

Tanti nomi nelle intercettazioni Sequestrati telefoni computer e documenti

Ziri e Pappalardo sono indagati per corruzione, in relazione ad alcuni controlli in ristoranti che si sarebbero conclusi con sanzioni ridotte: la destinazione dei soldi è ancora al centro degli accertamenti, perché in alcuni casi il denaro delle

multe non sarebbe arrivato all'Ispettorato del lavoro. Almeno in un caso, poi, è stato anche scovato un modello F23 (di quelli usati per pagare le sanzioni) contraffatto. Per Buccellato c'è invece un'ipotesi di falso in relazione a un verbale.

Nell'ambito di questo specifico filone sono state eseguite, già mercoledì mattina, una decina di perquisizioni, anche a carico di costruttori e professionisti che non risultano indagati. Nelle carte si parla della necessità, per gli investigatori, di approfondire il ruolo svolto da queste persone. La documentazione e i cellulari sequestrati consentiranno agli inquirenti di trovare riscontri oppure smentite alle ipotesi di reato appena abbozzate. —

M. FIO.

19/11/2024

Ultime News - Utilitalia

MONDO UTILITIES

Smat ospita l'International Benchmarking Workshop

I rappresentanti di oltre 40 aziende provenienti da diversi Paesi Europei e del Mondo il 28 e 29 novembre si troveranno presso la sede SMAT di Torino per discutere di “buone pratiche”, innovazione, azioni di miglioramento e misurabilità dei risultati per i servizi idrici integrati.

Torino - La Fondazione European Benchmarking Co-operation (EBC) offre ai gestori del servizio idro potabile e di trattamento dei reflui un programma di miglioramento attraverso il benchmarking, lo scambio di conoscenze e di “buone pratiche”.

L' EBC è stata fondata dalle associazioni e dalle aziende olandesi e del Nord Europa e, dal 2007, ha visto la partecipazione al programma di benchmarking di circa 250 aziende di servizio provenienti da oltre 45 paesi diversi.

La European Benchmarking Co-operation è infatti finalizzata a rilevare le prestazioni nei servizi idrici, confrontandole con quelle delle utility omologhe di tutta Europa.

La valutazione fornisce un'ampia panoramica sia dal punto di vista dell'utente sia della gestione. L'analisi spazia dalla qualità dell'acqua, alla finanza, dalla gestione degli asset ad argomenti emergenti quali l'efficienza energetica e la resilienza climatica.

Sulla base dell'analisi delle performance, ciascun partecipante ha l'opportunità di migliorare, mettendo a fattor comune le buone pratiche e le innovazioni disponibili nell'ampia rete europea di servizi di pubblica utilità che operano nello stesso settore ed affrontano sfide ed opportunità simili.

Nei due giornate di lavori organizzate presso SMAT i partecipanti ai lavori elaboreranno il report finale del progetto riferito alle prestazioni 2023.

L'obiettivo del progetto IB2023 è rilevare le prestazioni nei servizi idrici (acqua potabile e fognatura/depurazione) principalmente delle aziende dei Paesi Europei, sulla base dei dati dell'anno 2023 e, conseguentemente, di facilitare le aziende idriche in un continuo processo di miglioramento dell'efficienza e della trasparenza, mettendo in comune conoscenze ed esperienze.